

■ BAGNARA Report di Legambiente Foce torrente Sfalassà escherichia coli 40 volte oltre il limite

di **GIANMARCO IARIA**

BAGNARA CALABRIA – In Calabria, “dei 24 punti monitorati sulla costa, la metà risulta oltre i limiti di legge. Di questi, due sono stati giudicati “inquinati” e dieci “fortemente inquinati”. Nel mirino ci sono sempre canali e foci, i principali veicoli con cui l’inquinamento microbiologico, causato da cattiva depurazione o scarichi illegali, arriva in mare”. Recita così un inciso della nota stampa diffusa lunedì da Goletta Verde, la campagna di Legambiente (partner Conou e Novamont, partner sostenitore Ricrea, sostegno di FastWeb, media partner Nuova Ecologia) giunta alla 34esima edizione, attraverso cui vengono effettuati monitoraggi di beach litter (raccolta e classificazione rifiuti in spiaggia) ed analisi sulle acque costiere. E, fra i 10 punti “fortemente inquinati”, c’è an-



La foce del torrente

**Dato allarmante
Da accertare le fonti inquinanti**

limite normativo è di 500 ufc/100 ml; parametro superato anche per gli enterococchi intestinali, presenti nella misura di 490 ufc/100 ml, col limite posto a 200 ufc/100 ml. “Il giudizio di fortemente inquinato viene dato quando uno dei due parametri analizzati supera più del doppio il limite normativo”, precisa il report di Goletta Verde; limiti “ampiamente superati”, nei campioni prelevati dai tecnici di Goletta ed analizzati in laboratorio. Se il dato per gli enterococchi intestinali è confermato, seppur in aumento, rispetto ai dati registrati con le analisi del 2019 (390 ufc/100 ml), salta all’occhio il dato relativo all’escherichia coli, lo scorso anno addirittura nella norma, con 200 ufc/100 ml (limite, ricordiamo, a 500); se per essere classificato come “fortemente inquinato” un campione deve superare il doppio del limite, vale a

che la foce del torrente Sfalassà di Bagnara Calabria (gli altri: foci Passovecchio, Esaro e canale a Le Castella, provincia di Crotona; fosso Beltrame, fra Montepaone Lido e Soverato, provincia di Catanzaro; Pantano Grande a Brancaleone, Annunziata a Reggio Calabria, Petrace a Gioia Tauro e Mesima a San Ferdinando, provincia di Reggio Calabria). Lo scorso 13 luglio i tecnici di Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque presso la foce del torrente situato nella zona sud della cittadina della Costa Viola; il dato che è emerso, a seguito delle analisi, è allarmante. Per l’escherichia coli, si parla di 40.000 unità formanti colonie su 100 ml di campione. Il

dire i 1000 ufc/100 ml, in tal caso la proporzione è di 1 a 40: cioè il dato supera di quaranta volte il limite. Il tratto di mare antistante il punto di campionamento presenta dei valori di 8/100 ml per gli enterococchi e 4/100 ml per l’escherichia coli, stando ai dati ArpaCal (ultima rilevazione il 6 luglio); il tratto più inquinato, sempre secondo ArpaCal, è a Marinella, con 12/100 ml Ei e 8/100 ml Ec (1 e 1 per il tratto Rione Valletta - Centro, 1 e 4 tratto Centro città - Comune - rupe Martorano). Parametri “diluisti” nelle acque marine; concentrati in misura preoccupante alla foce dello Sfalassà. Da accertare dunque le fonti di inquinamento lungo il letto del corso d’acqua.